



Decreto Dirigenziale n. 277 del 16/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE IN AUTOTUTELA, PARZIALE E PROVVISORIA DELLE ATTIVITA' PREVISTE NELLA "VARIANTE AL PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA CAVA "DE CAV. SRL" SITA IN LOC. FIUMILLO DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (PROGETTO DATATO NOVEMBRE 2014 IVI COMPRESSE LE RELAZIONI INTEGRATIVE TRASMESSE IN DATA 05/05/2015 AGGIORNATO CON DOCUMENTAZIONE DATATA 28.09.2015, ULTERIORMENTE INTEGRATA CON ATTI DATATI 09/02/2016, DEL 17/02/2016 ED INTEGRALMENTE RIPROPOSTO IN DATA 24/05/2016 PROT. 358183 DEL 25/05/2016)".

IL DIRIGENTE

PREMESSO, IN ANTEFATTO, CHE:

- Con nota del 14.01.2015 prot. n. 2468 del Comune di Battipaglia, acquisita agli atti dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno con prot. n. 24436 del 15/01/2015, fu convocata, per il 9/02/2015, presso la sede comunale di Battipaglia la Conferenza dei Servizi avente ad oggetto proprio la *Proposta di variante al progetto di Messa in sicurezza della cava "DE.CAV. Srl", sita in località Fiumillo del Comune di Battipaglia* che l'Ufficio aveva avuto in visione per l'espressione del parere di competenza.
- Alla Conferenza di Servizi ebbe a partecipare il Responsabile della P.O. 10 "Attività Estrattive ...", dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno, producendo una propria relazione nella quale, in sintesi, osseverava che l'assenza di una formale estinzione della attività estrattiva imponeva al progetto in questione l'assoggettamento alle norme vigenti in materia di cava e del P.R.A.E.. Ovvero, altrimenti detto: la riservata competenza del Genio Civile di Salerno in area di cava viene meno solo con il completamento della ricomposizione ambientale autorizzata e con la conseguente dichiarazione di estinzione del sito estrattivo prevista dall'art. 23 della L.R. n. 54/1985, così come modificato dall'art. 18 della L.R. n. 17/1995.
- In definitiva, per come si erano evoluti gli eventi ed indirizzati gli atti amministrativi e tecnici ed in considerazione che nella seduta del 9/02/2015 veniva esaminato un nuovo e ben più organico progetto datato novembre 2014, il Responsabile della P.O.10 "Attività Estrattive ..." del Genio Civile di Salerno, con riserva di approfondimento, espresse, al momento, un parere contrario alla "Proposta di variante al progetto di messa in sicurezza ...".
- Ciò affermato il Responsabile della P.O.10 "Attività Estrattive ..." del Genio Civile di Salerno propose di indire una ulteriore seduta nella quale poter fornire un chiaro percorso amministrativo capace di consentire una agevole valutazione positiva del progetto.
- Nelle more delle valutazioni di opportunità da parte di questa UOD il Comune ritenne opportuno, con nota prot. 34932 del 21/05/2015 acquisita al prot. 379736 del 03/06/2015, di *"annullare per improcedibilità l'iter avviato con la Conferenza dei Servizi dello 09.02.2015 e restituire la titolarità all'esame della proposta progettuale di variante al progetto di messa in sicurezza datato novembre 2014 ed acquisito da questa U.O.D. col prot. n. 761966 del 12.11.2014"*.
- Nel frattempo la ditta DE.CAV. Srl trasmise degli atti integrativi in data 05/05/2015 che, nelle intenzioni dovevano *"certificare che le superfici investite e le cubature di materiale asportato erano le minime necessarie per ottenere un congruo coefficiente di sicurezza dei fronti in dissesto"*. Ciò anche a seguito di quanto delineato nei ripetuti incontri del RUP con la ditta DE.CAV. Srl. ed i tecnici della medesima.
- La U.O.D. Genio Civile di Salerno, quindi, indisse la Conferenza dei Servizi 30.08.2015 e nella propria relazione, il RUP portò, doverosamente, in valutazione e quindi all'attenzione degli Enti ed Amministrazioni invitate anche la cronistoria legata alle attività svolte dalla ditta DE.CAV. Srl.

PREMESSO, SULLA SPECIFICA PROGETTUALITA', CHE:

- ➔ Il processo di valutazione della proposta di variante al progetto di messa in sicurezza della "cava DE.CAV srl" si è articolato su tre fasi distinte e che la progettualità è classificabile come intervento di "messa in sicurezza e recupero ambientale" di un'area degradata ed instabile idrogeologicamente sia per problematiche geomorfologiche proprie che indotte da attività antropiche.
- ➔ Quindi l'istruttoria, pur ricondotta "in ambito cave" (in quanto l'areale complessivo interessa un ambito di cava "a cielo aperto di versante" che nel PRAE è identificato con il n. 65014-01 risultando essere "Sospesa" ma Attiva, ovvero in attesa di recupero ambientale), ha dovuto tenere in debita considerazione che i lavori prospettati sono da valutare, prevalentemente, in una ottica di messa in sicurezza.
- ➔ La riconduzione della progettualità in ambito di cave, stante la disomogeneità della tipologia degli interventi, frazionabili per caratteristiche omogenee con differenti areali del medesimo insieme (in cui si riscontrano specifiche modalità di intervento con differenti orientamenti normativi e di

prassi), hanno suggerito l'adozione di un **provvedimento "composito"**, ovvero un aggregato di più provvedimenti tutti, o per quanto di competenza, di pertinenza dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno ed in particolare della P.O. "Cave ...".

- ➔ Per le stesse ragioni di cui al punto precedente, ma connesse alle azioni e comportamenti degli esercenti, la contemporanea presenza di situazioni diverse con presenza di difformità ed attività condotte senza le dovute autorizzazioni hanno indotto ad utilizzare una procedura di salvaguardia sulle attività future che dovrebbe scongiurare il ripetersi di comportamenti anomali. Per tale scopo si è ritenuto che le attività irregolari siano da ritenere "relative e di opportunità". Quindi dimostranti una tendenza al non rispetto delle norme ma funzionali ad evitare il deterioramento delle attività ed al mantenimento del livello occupazionale. Per prevenire tale tendenza al non rispetto delle progettualità si ritiene opportuno il ricorso ad una specifica attività di monitoraggio continuo da parte dell'Ufficio, la istituzione e tenuta di un giornale dei lavori a cura del Direttore di cava, e della produzione periodica di rilievi aggiornati con relazione sullo stato di avanzamento lavori sotto i vari aspetti da quello del rispetto del progetto a quello ambientale e della sicurezza. Il tutto modulato in funzione inversamente proporzionale all'indice di "probità" nella conduzione dell'attività fino ad oggi dimostrato.

PREMESSO, ANCHE, UNA BREVE CRONISTORIA AMMINISTRATIVA:

- con Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno, n. 31 del 21.03.2007, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85 e s.m.i. si autorizzava sia l'attività estrattiva ed il contestuale recupero ambientale sull'area di cava ricadente sulla particella 186 del foglio 1 del Comune di Battipaglia, per un periodo di anni 3 e per mq 30.000, meglio individuata come zona "A",, sia la relativa messa in sicurezza così come disposto dall'ordinanza sindacale n°700 del 26/09/2002;
- con il medesimo decreto 31/2007 il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno autorizzò anche il solo il recupero ambientale e la messa in sicurezza dell'area di cava meglio individuata come zona "B";
- con nota n° 470466 del 01/07/2013 Settore Genio Civile di Salerno comunicava alla ditta DE. Cav. Srl e al Comune di Battipaglia che, in data 12/07/2013, Funzionari del Settore avrebbero esperito sopralluogo presso la cava sita in località Fiumillo del Comune di Battipaglia;
- la ditta De. Cav., con nota acquisita al prot. n. 498040 del 09/07/2013, comunicò che le attività svolte ai sensi della L.R. 54/85 erano cessate stante lo spirare dell'autorizzazione, invitando questo Settore a rideterminarsi sul proprio operato tenuto conto dell'incontrovertibile incompetenza;
- questo Settore, con nota n° 499269 del 10/07/2013, comunicava alla ditta DE. Cav. e al Comune di Battipaglia che dalla lettura del Decreto n° 31 del 21/03/2007 emerge la competenza di questo Settore ad effettuare i dovuti controlli e nel contempo confermava, pertanto, la convocazione per il 12.07.2013;
- il Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia con nota n. 5141 del 10/07/2013, acquisita al prot. in pari data al n. 502101, invitava questo Settore a voler differire il sopralluogo presso la cava De. Cav., previsto per il giorno 12/07/2013, a data successiva,;
- questo Settore, con nota n° 502656 del 10/07/2013, indirizzata al Commissario Prefettizio del Comune di Battipaglia, al Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia e al Coordinamento del Corpo Forestale dello Stato di Salerno, confermava la data del previsto sopralluogo per il giorno 12/07/2013, avendo peraltro già richiesto alla Ditta De.Cav. srl di garantire l'accesso al sito, e nel contempo chiedeva cortese partecipazione al Coordinamento del Corpo Forestale dello Stato di Salerno; il Comune di Battipaglia – Settore tecnico e ambiente, con nota n. 51798 del 11.07.2013, acquisita in pari data al n. 506452, ha comunicato l'indisponibilità di personale tecnico per il sopralluogo unilateralmente fissato, chiedendo di essere informato sugli esiti del sopralluogo;
- in data 12/07/2013, funzionari di questo Settore, ..., unitamente al Corpo Forestale dello Stato, si sono recati, nell'ambito delle attività di competenza istituzionale in materia di vigilanza e polizia mineraria di cui alla L.R. 54/85 e s.m.i., e norme correlate, nelle aree riportate in catasto del Comune di Battipaglia al foglio di mappa n° 1 particella 186, redigendo apposito verbale prot. n° 513918 del 15/07/2013. Dal predetto verbale, per gli accertati abusi riscontrati fu disposta la sospensione dei lavori con D.D. n. **181/661 del 17/07/2013**

- avverso tale decreto di sospensione lavori la ditta DE.CAV. presentò ricorso innanzi al TAR Campania, Sezione Distaccata di Salerno che con Ordinanza n° 2193/2013 del 13.02.2014 ha ritenuto assentibile l'invocata tutela cautelare limitatamente alle opere strettamente necessarie alla messa in sicurezza del sito, previa conferenza istruttoria dei servizi interessati, da tenersi entro e non oltre 30 giorni dalla notificazione della presente;
- al fine di provvedere a quanto ordinato dal TAR di Salerno con la predetta ordinanza, questa U.O.D. invitava, con nota n°135476 del 25/02/2014 invitava gli Enti interessati a voler partecipare ad un sopralluogo congiunto presso l'area della cava della Ditta De.Cav. srl, sita in località Fiumillo del Comune di Battipaglia, il giorno 3 marzo 2014 con ritrovo presso la sede Municipale (Settore Ambiente) alle ore 10.00;
- con la stessa nota, inoltre, veniva formalmente INDETTA la Conferenza di Servizi Istruttoria prevista nell'Ordinanza del TAR di Salerno n°2193/ 2013 del 13.02.2014, per il giorno 11 marzo 2014;
- il sopralluogo del giorno 03/03/2014, non fu esperito in quanto gli Enti invitati non parteciparono, ad esclusione dell'ARPAC e del Comune di Battipaglia;
- in data 11 marzo 2014, presso la sede di questa U.O.D. fu tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, durante la quale fu concordato di effettuare un sopralluogo congiunto sul sito di cava della ditta DE.CAV., con tutti gli Enti intervenuti, per il giorno 11 aprile 2014;
- in data 11/04/2014, si è tenuto il sopralluogo, da cui emerse la necessità di realizzare una vasca di laminazione delle acque piovane, nonché il ricavamento del canale di raccolta delle acque, fino al raggiungimento del sottopasso della strada provinciale Battipaglia – Olevano sul Tusciano;
- questa U.O.D., con nota n° 330374 del 14/05/2014, comunicava a tutti gli Enti, che in data 04 giugno 2014 si sarebbe tenuta la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi;
- dalla Conferenza dei Servizi del 04/06/2014 risulta che il comune di Battipaglia, con nota n° 38527 del 04/06/2014, rappresentava che si riteneva opportuno, nel più breve tempo possibile, che si provvedesse ad una sistemazione che coinvolgesse anche le aree poste a monte dei tralicci, oltre a ulteriori richieste circa la presentazione di produrre un computo metrico dettagliato, volto alla quantificazione delle volumetrie di materiale da movimentare o asportare. Precisava ancora che occorre intervenire a monte dei tralicci esistenti al fine di garantire una idonea regimentazione delle acque provenienti da monte, che allo stato dilavano le gradonature sottostanti.
- I convenuti, prendono atto di quanto innanzi detto dal Comune di Battipaglia e concordano sull'ipotesi progettuale presentata dalla ditta in data 06/05/2014 prot. 312612 del 07/06/2014, la quale chiede che venga emesso apposito decreto di autorizzazione sia dal Genio Civile che dal Comune di Battipaglia.
- Per la realizzazione della vasca, venne assegnato un periodo di mesi 4, a decorrere dalla data di notifica dei Decreti Autorizzativi.
- La ditta De. Cav., prese atto di quanto rappresentato in sede di conferenza dei servizi, e si impegnò a predisporre la progettazione definitiva dell'intera area.
- La Conferenza dei Servizi prese atto del parere positivo espresso a maggioranza concludendo i lavori positivamente.
-
- Il 12.11.2014 la ditta DE.CAV. Trasmise al Comune di Battipaglia il progetto di "Proposta di variante al progetto di messa in sicurezza della cava DE.CAV Srl." che indisse la Conferenza dei servizi del 9/02/2015 a cui ebbe a partecipare il Responsabile della P.O.10 "Attività Estrattive ..." che ne rivendicò la competenza assumendosene la responsabilità del procedimento.
- L'analisi preventiva del progetto " Proposta di variante al progetto di messa in sicurezza della cava DE.CAV Srl." prot. 761966 del 12.11.2014 portò alle seguenti considerazioni:
 - su quanto contenuto nella propria relazione prodotta per la Conferenza di Servizi del 30.07.2015, il RUP osservò, in primo luogo che la natura del progetto prodotto travalicava i limiti e le indicazioni scaturite dalla sentenza del TAR Ordinanza n° 2193/2013 del 13.02.2014 che aveva ritenuto assentibile l'invocata tutela cautelare limitatamente alle opere strettamente necessarie alla messa in sicurezza del sito, e da quanto rappresentato dal Comune di Battipaglia con nota n°38527 del 04/06/2014, che aveva ritenuto opportuno, nel più breve tempo possibile, produrre una progettazione che miri ad una sistemazione che

coinvolga anche le aree poste a monte dei tralicci, ..., al fine di garantire una idonea regimentazione delle acque provenienti da monte, che allo stato dilavano le gradonature sottostanti. Infatti sia il TAR che il Comune di Battipaglia pongono l'accento sui rischi idrogeologici che sono stati anche gli elementi determinanti la richiesta di messa in sicurezza dell'ordinanza sindacale n° 700 del 26/09/2002.

- Alla citata area "A" di coltivazione e recupero ed area "B" di solo recupero erano state aggiunte, nel progetto di variante datato novembre 2014 (in osservanza a quanto rilevato e suggerito dal Comune di Battipaglia, ratificato dal parere favorevole con cui è stata accolta la richiesta in Conferenza dei servizi), ulteriori superfici che raddoppiano circa quelle precedenti (A + B). Area di cava che ad ogni modo risulta "sub giudice" per la sospensione dei lavori ordinata con il Decreto 181/661 del 17/07/2013, non ancora definito.
- Allo stato delle cose, con la pendenza di un giudizio che vedendo soccombere la ditta, avrebbe finito con l'imporre sull'area di cava un semplice ripristino o recupero ambientale con equilibrio fra scavi e riporto a meno di minime quantità di materiale da ammettere in commercializzazione (per parziale ristoro delle spese), appare evidente che la odierna conferenza dei servizi appare intempestiva dovendo, naturalmente, essere posticipata all'esito della vertenza.
- Tuttavia era anche da tenere in conto che l'esito della vertenza avrebbe potuto modificare l'impostazione delle progettazioni successive qualora le stesse fossero state improntate ad una attività di cava. Diversamente invece si appalesa la realtà dell'intervento che viene proposto laddove ad una primigenia intenzione di coltivazione della cava viene anteposta la necessità di mettere in sicurezza un areale compromesso sì dalle attività di cave ma pur sempre costituente un rischio per la privata e pubblica incolumità. La presenza della Ordinanza Sindacale n° 700 del 26/09/2002 di messa in sicurezza e di una sentenza TAR, Ordinanza n° 2193/2013 del 13.02.2014, che ingiunge la realizzazione di opere strettamente necessarie alla messa in sicurezza del sito unitamente alla contemporanea presenza di molteplici fattori, tra cui spiccano:
 - L'essere, del progetto in esame, in origine, una variante ad un progetto di messa in sicurezza quantomeno idrogeologica;
 - l'esistenza di pericoli per la pubblica e privata incolumità per possibili danni alle infrastrutture viarie.
 - La percezione di disagi conseguenti al degrado ambientale;
 - Danni sociali ambientali ed economici che la società civile è costretta a subire a causa del perdurare della situazione di provvisorietà e degrado;
 - Danni ambientali causati dalla carenza di una soluzione generale dal punto di vista idrogeologico;
 - Danni derivanti dalla mancata attuazione delle previsioni urbanistico-infrastrutturali concordate con l'ente locale;
 - Pericoli per la continuità occupazionale minacciata dalle difficoltà di regolarizzazione amministrativa;
 - Pericoli per la continuità occupazionale minacciata dalla carenza di materia prima di qualità identiche a quelle dello standard qualitativo della produzione aziendale;
- L'ingiunzione alla realizzazione di opere strettamente necessarie alla messa in sicurezza del sito unitamente alla contemporanea presenza dei molteplici fattori prima elencati, hanno indotto ad accelerare quanto più possibile i tempi di soluzione della problematica a livello più generale, di areale compromesso ed a rischio idrogeologico. Di qui l'adesione alla richiesta della ditta che ha, insistentemente ed a più riprese, richiesto, verbalmente, e quindi il Comune di Battipaglia stesso, con nota prot. 43824 del 26/giugno/2015, acquisita a questa UDO con prot. 443153 del 26/06/2015, la indizione della Conferenza dei Servizi. Conferenza dei Servizi che, ai sensi del Comma 4 dell'art.14 della L. 241/90 e s. m. e i., l'Amministrazione, a prescindere dalla procedibilità ed ammissibilità della progettazione presentata, prot. 761966 del 12/11/2014 e successive integrazioni del 18/05/2015, è obbligata ad indire in quanto trattasi di modulo procedimentale obbligatorio ai sensi dell'art. 17 comm. 2 delle NTA del PRAE Campania.

➤ Nelle more della indizione della Conferenza di Servizi, In data 05.05.2015 prot. 307330 sono pervenute, a seguito di incontri tra i tecnici progettisti e questa UOD ulteriori due relazioni integrative alla proposta progettuale del novembre 2014 agli atti della Conferenza di Servizi denominate:

- Tavola 1.B – RELAZIONE GEOLOGICA - IDROGEOLOGICA (In sostituzione della tavola trasmessa in allegato alla nota prot. 761966 del 12.11.2014).
- Tavola 1.C – RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ RESIDUA DA FRANA (ad integrazione degli allegati già trasmessi in allegato alla nota prot. 761966 del 12.11.2014).

➤ L'esigenza/opportunità della produzione delle tavole 1.B ed 1.C scaturiva dalla constatazione che l'areale investito era stato notevolmente ampliato e non vi erano adeguate giustificazioni a supporto della scelta progettuale.

➤ L'UOD, di conseguenza, definì percorribile la soluzione proposta della messa in sicurezza dei fronti anche ampliati a superfici limitrofe all'area di cava a condizione che dopo aver stabilito un adeguato indice di sicurezza nei confronti del rischio frane e caduta massi (con interessamento delle infrastrutture e zone antropizzate), la soluzione prescelta, fra le indagate, fosse quella minimale, sia in termini di areale investito che di movimentazione delle terre.

➤ Il 30.07.2015 si svolse la PRIMA RIUNIONE della Conferenza di Servizi avente ad oggetto la PROPOSTA DI VARIANTE AL PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA CAVA "DE CAV. Srl" SITA IN LOC. FIUMILLO DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (Progetto datato novembre 2014 ivi comprese le relazioni integrative trasmesse in data 05/05/2015).

➤ Dall'esame degli elaborati del progetto novembre 2014 emerse un quadro generale dell'utilizzo dei materiali movimentati che male si coniugava con quanto questa UOD aveva definito possibili (V. tabella A) e che ostacolavano, al momento ed a meno di integrazioni e verifiche ulteriori la formulazione di un parere favorevole.

➤ Fu così che vennero fornite delle indicazioni per meglio centrare la progettazione rispetto alla normativa vigente ed a schemi 1 e 2 che questa UOD andava elaborando e che avrebbe in seguito utilizzato per uniformare il proprio comportamento rispetto a tutti gli esercenti.

"La superficie che può essere interessata dalle attività di progettazione finalizzate al recupero e/o riqualificazione, per il caso in esame, possono solo essere quelle che sono già state oggetto di coltivazione sia legittima (zona A) che abusiva (zona B). Eventuali ulteriori aree esterne ma limitrofe al perimetro predetto possono trovare giustificazione esclusivamente per comprovate esigenze come "Ampliamenti necessari ed irrinunciabili per l'economia del progetto" ma sempre entro il 20% della superficie di cava. Eventuali altre aree possono trovare giustificazione esclusivamente se limitrofe ma indispensabili per attività di "messa in sicurezza" sia di aree naturalmente instabili e costituenti pericolo che per la presenza dei fronti di cava (va evidenziata anche questa sub distinzione). In ultimo possono riconoscersi anche aree finalizzate al "miglioramento fondiario" finalizzato sia a migliorare il raccordo con le aree circostanti, sia alla regimentazione delle acque superficiali di ruscellamento sempre che da un'analisi specifica risulti che il loro mancato governo possa destabilizzare e danneggiare le opere esistenti e di progetto. Ovviamente tali aree, devono essere perfettamente individuate e le attività ivi previste devono essere progettate nel rispetto delle norme in materia di cave e del P.R.A.E.

➤ Ciò indicato, tenuto in conto della ratio di premialità e penalizzazioni che questa UOD andava prefigurando vennero anche indicate delle quote per l'utilizzo dei materiali, necessariamente e minimalmente movimentati, secondo una tabella (Tabella A) ad uso prettamente endoprocedimentale e mnemonico della P.O. 10 "Attività Estrattive ..." del Genio Civile di Salerno.

➤ In conclusione della propria relazione istruttoria il RUP, sul progetto "novembre 2014", ritenne che la progettazione proposta doveva essere riveduta curando con maggiore attenzione:

- La definizione dell'areale minimo interessato dai fenomeni di instabilizzazione con verifiche, nello stato attuale, dei fronti da rimodellare e delle superfici da sistemare idrogeologicamente e delle superfici di raccordo;
- La scelta della soluzione che, a necessità di minore scavi, consenta il raggiungimento del grado di sicurezza prefissato (l'attuale verifica riguarda la sola proposta progettuale originaria);
- Il raccordo con le aree circostanti al fine di evitare sgradevoli interruzioni di continuità delle superfici.
- Le aree a contorno dei tralicci ENEL. E' preferibile non ridurre ulteriormente le aree.
- Limitare al massimo l'estensione a monte dell'area interessata dalle attività di regimentazione delle acque piovane con semplice creazione di presidi di raccolta ed indirizzo di deflusso delle acque. Senza quindi intense movimentazione di terre con formazione di gradonature che configurerebbero altra attività definibile di miglioramento fondiario o nuova cava;
- L'esposizione delle volumetrie di movimentazione previste distinguendole per aree "A" legittima, "B" abusivamente coltivata, "Ampliamenti necessari ed irrinunciabili per l'economia del progetto", Aree di "Messa in sicurezza ed aree di "Miglioramento fondiario", con definizione tabellare delle volumetrie totali definitive di scavo, riporto, da commercializzare e portare a rifiuto.
- Infine, la ditta DE.CAV. è tenuta a provvedere a quanto determinato con Decreto n. 240 del 19/07/2011 ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85, dell'Art. 17 della L.R. 15/2005 e L.R. 1/2008 (Contributi al Comune di Battipaglia ed alla Regione Campania).
- Qualora la Ditta DE.CAV. Produca solo integrazione documentale per la prossima seduta della Conferenza dei Servizi e non abbia provveduto a quanto innanzi (in ordine ai contributi) nelle forme e condizioni usuali la Conferenza dei Servizi sarà ritenuta sospesa in attesa di completamento delle integrazioni.
- Il termine massimo per adempiere a quanto innanzi richiesto ed alle richieste degli altri Enti ed Amministrazioni intervenute o che hanno fatto pervenire il loro parere è fissato in non oltre 120 gg. dalla notifica del verbale della Conferenza dei Servizi del 30/07/2015 per cui è stata redatta la presente.
- Allo spirare del termine di 120 gg., qualora non sia pervenuto tutto quanto richiesto (compreso il pagamento dei contributi), sarà chiusa la conferenza dei Servizi con esito negativo per mancata trasmissione delle integrazioni, fatte salve le determinazioni in ordine ai contributi determinati dal Decreto n. 240 del 19/07/2011.

➤ Le CONCLUSIONI DELLA PRIMA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI INDETTA DALL'U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO, non ponevano in discussione, nel dettaglio e specificamente, le scelte progettuali accettando le linee generali d'impostazione poiché si chiedevano in prevalenza precisazioni e verifiche di carattere geologico e geotecniche.

➤ **Antecedentemente alla SECONDA RIUNIONE della Conferenza di Servizi la DE.CAV. srl fece pervenire documentazione datata 28.09.2015, acquisita agli atti con prot. n. 649668 del 30/09/2015 con cui** produceva con una disanima puntuale degli aspetti sollevati nella prima riunione della Conferenza di Servizi riferendo in sintesi:

... le verifiche di stabilità sullo stato di fatto sono già agli atti ed in esse si evidenziando le specifiche superfici di scorrimento con coefficiente di sicurezza inferiore ad 1,3. Dall'estensione della superficie di scorrimento i tecnici hanno desunto che l'areale interessato dall'instabilità oltre a comprendere le pareti sub verticali che caratterizzano l'area oggetto di sbancamento, interessano anche le aree superiori ben al di là delle pareti, aree esterne (Zona F) che di fatto risentono della mancanza del materiale sbancato sui fronti di valle.

Dalla relazione sulla valutazione della Pericolosità Residua da Frana, si evince che di fatto la proposta progettuale, quanto meno in linea generale rappresenta una sorta di scelta obbligata.

"Dall'analisi delle sezioni sovrapposte stato di fatto/progetto emerge, che esistono altre soluzioni diverse da quella adottata in grado in ogni caso di assicurare quelle peculiarità necessarie ad ottenere lo stesso risultato in termini di protezione della salute pubblica (nello specifico di protezione della SP 29° e delle antropizzazioni di valle). Tuttavia tali soluzioni alternative si discostano solo marginalmente rispetto a quella di progetto."

Tale rigidità della scelta progettuale è dettata da diversi vincoli imprescindibili, alcuni finalizzati alla riduzione del rischio frane sia complessivo che residui, ovvero:

- ✓ *La necessità di garantire un angolo massimo del pendio prossimo ai 60° come riportato nella "TAV.1.b Relazione Geologica" (ad eccezione dell'area al di sotto dei tralicci ENEL);*
- ✓ *La necessità di assicurare le caratteristiche finalizzate a stemperare velocità e gittata, di un potenziale evento franoso, quali ampio piazzale terminale, pendenze degradanti al calare delle quote e più ampi gradoni intermedi;*
- ✓ *La volontà di non generare zone di riporto per la naturale instabilità che queste potrebbero presentare nel breve e nel medio periodo;*

Tali vincoli portano necessariamente a configurazioni del pendio estremamente simili a quella di progetto, evidenziando in pratica una limitata discrezionalità di scelta.

In aggiunta ai vincoli inerenti la protezione dal rischio frane, precedentemente descritti, si aggiungono i più stringenti vincoli relativi alla conformazione morfologica, che limitano fortissimamente il margine discrezionale della soluzione finale di progetto, ovvero:

- ✓ *la strada SP 29a sul fronte nord-occidentale, che costituisce ovviamente un vincolo sia planimetrico che altimetrico, con riferimento all'attuale dislivello presente tra strada e piazzale che rimarrà in pratica inalterato.*
- ✓ *le quote perimetrali sommitali esterne sul fronte sud-orientale, che vanno non solo raccordate con la sistemazione, ma che costituiscono anche il punto di ingresso delle acque meteoriche nell'area oggetto di intervento;*
- ✓ *i fronti dei lotti limitrofi laterali, per i quali è necessario prevedere un raccordo armonioso e privo di discontinuità;*
- ✓ *la presenza dei tralicci Alta Tensione (60 KV), in prossimità del margine superiore dell'area oggetto di escavazione, che non solo costituiscono un altro vincolo planimetrico ed altimetrico, ma condizionano fortemente l'intero impianto della sistemazione, vuoi per il necessario rinforzo dell'area del basamento, vuoi per la necessaria estensione a monte dell'intervento, per la corretta regimentazione delle acque meteoriche necessaria a proteggere opportunamente i tralicci;*
- ✓ *Il raccordo nella parte alta dell'intervento, necessario sia per ridurre il rischio di crolli che interessa come detto anche tale area (Zona F), sia per garantire la corretta regimentazione delle acque con pendenze contenute dei canali;*

"Tutti questi elementi portano in pratica ad una soluzione fortemente vincolata che implementa quasi pedissequamente i dettami tecnici sopra elencati".

➤ *Le predette controdeduzioni dei tecnici progettisti hanno consentito di superare le pregiudiziali perplessità di questa U.O.D. sulla scelta progettuale adottata e sui criteri di verifica scelti consentendo quindi di passare ad un esame più, squisitamente, tecnico del progetto proposto.*

➤ *Dall'esame del progetto scaturì che esso presentava delle localizzate carenze: A) sul tracciato della pista di arroccamento interna all'area; B) sulla posizione di alcune delle vasche di raccolta delle acque piovane; C) sull'area a monte dei tralicci denominata F.*

A) Nella parte a monte, oltre i piloni ENEL ed oltre il limite interessato dall'intervento, l'attuale stradina interpoderale che da monte porta all'area ha un andamento rettilineo (in forte pendenza) e la sua direzione intercetta, precisamente, i piloni ENEL. Nella progettualità tale tendenza è rinforzata con un ulteriore tratto rettilineo fino a breve distanza dai piloni stessi. Qui essa piega (scendendo) repentinamente in sinistra, verso sud mantenendosi ad una quota superiore al piazzale d'imposta dei tralicci. Situazione di potenziale pericolo giacché le acque raccolte dalla stradina e non recapitate nelle incisioni laterali, costituiscono il pericolo maggiore per la stabilità generale idrogeologica dei fronti di cava ed ancor più dei piloni stessi a causa del possibile innesco di fenomeni erosivi e possibili danni alle

progettate terre armate. Ciò può essere ovviato modificando il detto tracciato con una svolta a destra (appena entrati nell'area in esame) in modo da allontanare i rischi idraulici e consentendo un agevole recapito delle acque per poi, con un tornante sinistro, ritornare a passare nei pressi dei piloni, al lato monte, ma ad una quota lievemente più bassa del piazzale d'imposta dei piloni stessi. Ciò consentirebbe di intercettare qualsiasi flusso, da monte, di acque meteoriche che potrebbero pregiudicare la stabilità dei piloni e la funzionalità delle terre armate.

B) Le vasche di raccolta di monte e sul versante Nord potrebbero intercettare direttamente i canali di scolo longitudinali senza creare dei punti di confluenza sempre difficili da gestire.

C) L'area F è interessata dalla progettazione in funzione dei rischi idrogeologici dipendenti dall'azione delle acque meteoriche che se non regimentate causano erosioni, franamenti e dilavamenti dei sottostanti fronti di cava. Pertanto pur non potendosi includere in area di cava e o di messa in sicurezza da frana esse devono necessariamente essere interessate da attività di prevenzione dei rischi idrogeologici con attività che nella norma vengono definite attività di "miglioramento fondiario". Poiché in tali aree per effetto del comma 2 dell'art. 2 del PRAE non possono essere superati i 5.000 mc. per Ha di materiali in esubero, le previsioni di progetto (per tale area F) dovranno essere adeguate a tale parametro. Detto adeguamento, stante la progettazione prodotta, potrà costituire stralcio della progettazione generale e non comportando variazioni sostanziali alla impostazione generale del progetto sarà ritenuta come variazione non sostanziale.

➤ Ritenuti i suesposti rilievi, pur significativi dal punto di vista della tutela e sicurezza idrogeologica, non suscettibili di modificare in modo significativo l'insieme della progettazione e delle movimentazioni di materiale si è ritenuto che la stessa progettazione, nelle linee generali, fosse condivisibile ed approvabile a condizione che prima del rilascio dell'autorizzazione siano fatti pervenire adeguati stralci grafici che soddisfino i predetti rilievi attestata la disponibilità dei suoli interessati come richiesto dall'art. 5 della L. R. n. 54/85 relativamente all'area interessata dall'intervento così per come proposto a seguito della revisione in funzione delle osservazioni di questa UOD e delle altre amministrazioni:

- ✱ sia attestata la disponibilità dei suoli interessati come richiesto dall'art. 5 della L. R. n. 54/85 relativamente all'area interessata dall'intervento così per come proposto a seguito delle revisioni in funzione delle osservazioni di questa UOD e delle altre amministrazioni invitate;
- ✱ la progettazione finale, completa di tutte le integrazioni prodotte e richieste venga trasmessa in almeno tre copie cartacee e sia completa e perfettamente conforme agli art. 8 e 9 della L.R. 54/1985 e s.m.i. e dagli artt. 27 co. 4, 81, 83 e 84 delle N.T.A. del P.R.A.E. Campania.
- ✱ l'emanazione del provvedimento autorizzatorio non deve anticipare il completo soddisfacimento delle presenti prescrizioni e dopo aver valutato l'assoggettabilità della progettazione alla prcedura di Valutazione Ambientale.

➤ LA CONFERENZA DI SEVIZI DEL 18/02/2016 DIVENNE CONCLUSIVA ED APPROVO' ALL'UNANIMITÀ CON CON LE SUCCESSIVE RIPORTATE PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA CAVA "DE CAV. Srl" SITA IN LOC. FIUMILLO DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (**progetto datato novembre 2014 ivi comprese le relazioni integrative trasmesse in data 05/05/2015 aggiornato con documentazione datata 28.09.2015, ulteriormente integrata con atti datati 09/02/2016 e 17/02/2016**).

- siano prodotti adeguati stralci progettuali a modifica e variazione di quelli esaminati e tali da soddisfare le seguenti prescrizioni:
 - o A) *Nella parte a monte, oltre i piloni ENEL ed oltre il limite interessato dall'intervento, l'attuale stradina interpoderale che da monte porta all'area ha un andamento rettilineo (in forte pendenza) e la sua direzione intercetta, precisamente, i piloni ENEL. Nella progettualità tale tendenza è rinforzata con un ulteriore tratto rettilineo fino a breve distanza dai piloni stessi. Qui essa piega (scendendo) repentinamente in sinistra, verso sud mantenendosi ad una quota superiore al piazzale d'imposta dei tralicci. Situazione di potenziale pericolo giacché le acque raccolte dalla stradina e non recapitate nelle incisioni laterali, costituiscono il pericolo maggiore per la stabilità generale idrogeologica dei fronti di cava ed ancor più dei piloni stessi a causa del possibile innesco di fenomeni erosivi e possibili danni alle progettate*

terre armate. Ciò può essere ovviato modificando il detto tracciato con una svolta a destra (appena entrati nell'area in esame) in modo da allontanare i rischi idraulici e consentendo un agevole recapito delle acque per poi, con un tornante sinistro, ritornare a passare nei pressi dei piloni, al lato monte, ma ad una quota lievemente più bassa del piazzale d'imposta dei piloni stessi. Ciò consentirebbe di intercettare qualsiasi flusso, da monte, di acque meteoriche che potrebbero pregiudicare la stabilità dei piloni e la funzionalità delle terre armate.

o B) Le vasche di raccolta di monte e sul versante Nord potrebbero intercettare direttamente i canali di scolo longitudinali senza creare dei punti di confluenza sempre difficili da gestire.

o C) L'area F è interessata dalla progettazione in funzione dei rischi idrogeologici dipendenti dall'azione delle acque meteoriche che se non regimentate causano erosioni, franamenti e dilavamenti dei sottostanti fronti di cava. Pertanto pur non potendosi includere in area di cava e o di messa in sicurezza da frana esse vanno interessate da attività di prevenzione dei rischi idrogeologici con attività che nella norma vengono definite attività di "miglioramento fondiario". Poiché in tali aree per effetto del comma 2 dell'art. 2 del PRAE in dette aree non possono essere superati i 5.000 mc. per Ha, le previsioni di progetto (per tale area F) dovranno essere adeguate a tale parametro. Detto adeguamento, stante la progettazione prodotta, non comporterà variazioni sostanziali alla impostazione generale del progetto.

- sia attestata la disponibilità dei suoli interessati come richiesto dall'art. 5 della L. R. n. 54/85 relativamente all'area interessata dall'intervento così per come proposto a seguito delle revisioni in funzione delle osservazioni di questa UOD e delle altre amministrazioni invitate;
 - la progettazione finale, completa di tutte le integrazioni prodotte e richieste venga trasmessa in almeno tre copie cartacee e sia completa e perfettamente conforme agli art. 8 e 9 della L.R. 54/1985 e s.m.i. e dagli artt. 27 co. 4, 81, 83 e 84 delle N.T.A. del P.R.A.E. Campania.
 - l'emanazione del provvedimento autorizzatorio non deve anticipare il completo soddisfacimento delle presenti prescrizioni e dopo aver valutato l'assoggettabilità della
 - progettazione alla valutazione d'incidenza.
- e con le seguenti precisazioni:
 - ✕ L'approvazione del progetto, nella seconda seduta della Conferenza di Servizi, in ogni caso, fu esplicitato che non costituiva automatica accettazione delle tabelle di ripartizione dell'utilizzo delle volumetrie fra materiali commercializzabili e materiali da portare a discarica o siti di trattamento (quelli a riportare in ambito derivano dal progetto) che questa P.O. si era già riservato di definire con dettaglio all'atto dell'emanazione del Decreto autorizzativo.
 - ✕ sull'areale F il parere si limita alla indispensabilità dell'utilizzo delle aree quali luoghi atti a introdurre attività di mitigazione del rischio idrogeologico e quindi da assoggettare ad un "miglioramento fondiario" per il quale sin da ora si esprime il solo parere favorevole alla commercializzazione dei materiali in esubero, sempre che essi siano contenuti entro i limiti imposti dal comma 2 art. 2 del PRAE di 5.000 mc. per Ha.
 - ✕ La mancata riconduzione al parametro prescritto dal comma 2 dell'art. 2 del PRAE dell'area F di 5.000 mc. per Ha, ne sancirà la natura di area di cava e come tale esuberante rispetto ai limiti attualmente accettabili e quindi invalidante l'intera progettualità.
 - ✕ Sull'area F è indispensabile che venga acquisita l'autorizzazione alla realizzazione dei lavori di "Miglioramento Fondiario".
 - In data 24/05/2016 la ditta DE.CAV. srl ha fatto pervenire atti integrativi ultimi che acquisiti agli atti di questa UOD hanno assunto prot. n. 358183 del 25/05/2016 i quali, esaminati dal Responsabile del Procedimento, possono essere definiti riduttivi e migliorativi della proposta del novembre 2014 e s. m. i. senza alterare in modo sensibile l'impostazione generale della progettazione di pertinenza specifica di questa UOD e pertanto NON NECESSITANTE DI NUOVO ESAME.
 - L'ultima progettazione affronta e risolve in modo differente ma altrettanto valido le specifiche problematiche sollevate ai punti A, B e C poco innanzi citati:
 - A) La questione delle acque di ruscellamento a monte dei piloni viene risolta con lo spostamento del tracciato della stradina verso il versante SUD con la creazione di canalette di sgrondo verso

l'impluvio a NORD.

- B) E' stato prodotto un più accurato sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche di ruscellamento
- C) Arretrando il perimetro dell'area investita dall'intervento è stata esclusa per intero l'area F escludendo, di fatto, il paventato ricorso a progettazioni, di competenza di altri Enti, inerenti a pratiche di miglioramento fondiario.
- Dalla tavola 8 emerge che in complessivo ed in ultima analisi, per l'intervento di MESSA IN SICUREZZA DELLA CAVA "DE CAV. Srl" SITA IN LOC. FIUMILLO DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA è prevista una movimentazione globale pari a mc. 639.650,77 di cui mc. 88.149,80 risultano necessari quali riporti per configurare il fronte in maniera più naturale possibile.

La restante volumetria di mc. 551.500,97 al netto delle volumetrie di riporto è stata fatta oggetto, di specifica valutazione con **relazione aggiuntiva alla Conferenza di Servizi** con riferimento al suo utilizzo seguendo gli schemi orientativi (Tabella A e Schemi 1 e 2) che il RUP nella sua qualità di Responsabile della P.O. 10 "Attività Estrattive ..." della provincia di Salerno ha inteso redigere ed adottare al fine di una gestione equanime e di trattamenti paritari di tutte le ditte esercenti, in funzione della loro storia passata con quindi seguendo i principi della premialità e penalizzazioni.

CONSIDERATO CHE:

- Le variazioni apportate, sono qualitativamente semplificative e quindi IRRILEVANTI (VARIAZIONI NON SOSTANZIALI) e tali da non necessitare DELLE VALUTAZIONI DEGLI ALTRI ENTI, pur distaccandosi dalle indicazioni ricevute nella Conferenza di Servizi
- con la nota prot. n. 5070 del 22.01.2016 trasmessa dal Comune di Battipaglia ed acquisita agli atti dell'U.O.D. con prot. n. 77867 dello 04.02.2016 con cui, il Responsabile del Servizio Ambiente, esprimendo il proprio parere favorevole dal punto di vista paesaggistico rilasciando l'Autorizzazione n. 09 del 22.01.2016, rendeva noto il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno ed Avellino n. 285 del 07/01/2016.
- con la nota prot. n. 113357 del 18/02/2016 presa in carico il 18/02/2016 l'UOD "Servizio Territoriale Provinciale Salerno", in indirizzo dell'invito come **Dipartimento 52 D.G. - Ex Settore STAP Foreste**, esprime il proprio parere favorevole condizionato al rispetto di prescrizioni.
- dell'autorizzazione paesaggistica ritiene inefficace e superata la nota prot. n. 497054 del 17.07.2015 con cui la Soprintendenza belle arti e paesaggio di Salerno e Avellino richiedeva integrazione documentale.
- che la nota prot. n. 113357 del 18/02/2016 presa in carico il 18/02/2016 con cui l'UOD "Servizio Territoriale Provinciale Salerno", in indirizzo dell'invito come **Dipartimento 52 D.G. - Ex Settore STAP Foreste, rende inefficace e superato il contenuto della dichiarazione fatte nella prima seduta della Conferenza di Servizi.**
- La Giunta Regionale della Campania - Dipartimento 52 D.G. ex Settore STAP Foreste ora da individuarsi come UOD "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" ha espresso parere favorevole con prescrizione (allegato) con nota prot. n. 113357 del 18/02/2016 presa in carico il 18/02/2016
- La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Salerno ed Avellino ha espresso il proprio parere favorevole inviandolo al Comune di Battipaglia che a sua volta lo ha trasmesso a questa U.O.D. per la Conferenza dei Servizi.
- Il Comune di Battipaglia ha trasmesso il parere favorevole dal punto di vista paesaggistico.
- dagli atti prodotti in data 24/05/2016 emerge che della volumetria totale da movimentare pari a 639.650,77 mc. occorrono per riporti nello stesso ambito di cava 88.149,80 mc.
- **La natura predominante dell'intervento è senza dubbio di "messa in sicurezza" dei fronti nei confronti del rischio idrogeologico dovuto al copioso materiale detritico di trasporto che, potendosi riversare sulla Strada Provinciale, costituisce un grave pericolo per la pubblica e privata incolumità che necessita di essere risolto con estrema urgenza.**
- **Che l'urgenza di una risoluzione definitiva con la realizzazione di un progetto di messa in sicurezza dei fronti atto a scongiurare i rischi idrogeologici, oltre a risultare evidente dalla lettura degli atti, è stata più volte evidenziata in note e nelle Conferenze di Servizio, dal Comune di Battipaglia, dall'ente Provincia di Salerno ed in ultimo riconosciuto e ritenuto da affrontare e risolvere anche dal TAR di Salerno con l'Ordinanza n. 2193/2013 del**

13.02.2014, nonchè come da ultimo terstimoniato dalla richiesta di notizie in merito all'ietr istruttorio della pratica di messa in sicurezza proveniente dai Carabinieri di Battipaglia con nota prot. Nr.35/166-1 del 17/03/2016, agli atti dell'UOD con prot. n. 191128 del 18/03/2016.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- per la complessità della definizione, con elementi parametrici unici, delle modalità di utilizzo dei litoidi movimentati, è stata redatta, a cura del RUP una relazione aggiuntiva endoprocedimentale alla conclusione della Conferenza di Servizi che si è basata, inizialmente (principalmente per quanti riguarda gli aspetti progettuali) sulla Tabella "A" -

"TABELLA RIASSUNTIVA INDICATIVA DELLO UTILIZZO DEI MATERIALI DI SECONDA CATEGORIA DERIVANTI DALLE LAVORAZIONI CONNESSE AL RECUPERO - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE CAVE IRREGOLARI" redatta ad uso esclusivamente indicativo, per omogeneità di comportamenti della P.O. 10 "Attività Estrattive ..." della Provincia di Salerno, sono state individuate le aliquote di riporto, commercializzazione e Trasporto a scarica o siti di trattamento, con passaggi successivi e paralleli (Schemi 1 e 2) per confluire in un'unica ripartizione proporzionale conclusiva. Tale percorso, in sintesi, rimandando per lo specifico alla detta relazione aggiuntiva alla conclusione della Conferenza di servizi, ha preso avvio con la:

- ✓ Individuazione dei gruppi omogenei di areali (Aree su cui operare il recupero ambientale - Aree su cui operare la messa in sicurezza - Altre superfici connesse) con superfici e volumi da movimentare;
- ✓ Individuazione, internamente ai gruppi omogenei, delle caratteristiche peculiari dell'areale e suo trattamento.

RECUPERO AMBIENTALE (Interessante le aree: A+B+C_{nord}+C_{sud}+D) :

AREA	SUP.	VOL.	NOTE
A	Sup. 22.820,60 mq.	Vol. 146.645,50 mc.	Aree di cava da recuperare-riqualificare, legittimate ed in ampliamento (secondo le N.T.A. Del P.R.A.E. rispetto alle superfici legittimate)". Codice A di tabella;
B	Sup. 32.042,94 mq. ;	Vol. 265.721,72 mc.	"Aree di cava esterne ai limiti legittimati, abusivamente coltivate". Codice C di tabella;
C nord:	Sup. 1.433,96 mq.;	Vol. 16.520,21 mc. - 16.520,21 in riporto= 0,00 mc.	"Ampliamenti necessari ed irrinunciabili per l'economia del progetto". Codice E di tabella;
C sud :	Sup. 10.966,03 mq. ;	Vol. 14.801,35 mc. - 1.297,63 in riporto = 13.503,72 mc.	"Ampliamenti necessari ed irrinunciabili per l'economia del progetto". Codice E di tabella;
D:	Sup. 7.080,05 mq. ;	Vol. 2.308,71 mc.	"Ampliamenti necessari ed irrinunciabili per l'economia del progetto". Codice E di tabella;
TOTALI	S. PROG. = 67.971,58	VOL. 428.179,65mc.	
	S. ATTUALI (A+B) = 54.863,54 mc.		
	PERC. AMPLIAM. = (67.971,58 - 54.863,54) : 67.971,58 = 19%		

MESSA IN SICUREZZA (Interessante le aree: E valle + E monte):

AREA	SUP. mq.	VOL. mc.	NOTE
E valle:	19856,01	135529,96	messa in sicurezza ambientale permanente <u>aree esterne</u> , limitrofe al perimetro attuale di cava, da coinvolgere necessariamente <i>in quanto strettamente connesse a questioni di sicurezza per la pubblica e privata incolumità instabilità prodotta da alterazioni antropiche</i> . Codice M di tabella
E monte:	7356,1	52712,47	messa in sicurezza ambientale permanente <u>aree esterne</u> , limitrofe al perimetro attuale di cava, da coinvolgere necessariamente <i>in quanto strettamente connesse a questioni di sicurezza in ambito della cava stessa instabilità prodotta da alterazioni antropiche</i> . Codice I di tabella
TOTALI	27212,11	188242,43	

ALTRO CONNESSO (F):

AREA	SUP. mq.	VOL. mc.	NOTE
F	21631,8	5410,85	Attività di prevenzione del rischio idrogeologico Codice: non contemplato in tabella. - Materiale proveniente da attività di regimentazione delle acque superficiali. COMM. 100%.

- Per effetto delle seguenti valutazioni e considerazioni le percentuali a scopo puramente di indizzo progettuale indicate si sono modificate. pur permanendo nella logica della premialità e penalizzazione, come di seguito sarà riportato.

- ◆ La natura del terreno, facilmente erodibile e suscettibile di dilavamento da parte delle acque meteoriche di scorrimento superficiale, ha indotto a ritenere opportuno un contenimento dei volumi in riporto rispetto a quelli tabellati;
- ◆ La ripartizione fra volumetrie da commercializzare e volumetrie da conferire a discarica o siti di trattamento, al netto di quella necessaria per i riporti, ai fini della ricerca di un unico valore rappresentativo sia della specificità dell'area che dei comportamenti virtuosi o meno è stata affrontata nella relazione aggiuntiva alla Conferenza di Servizi utilizzando la suddivisione in aree predeterminatamente riportata, riconoscendo in ognuna di esse un diversificato e giustificato approccio:
 - ✓ Area A - messa in sicurezza con recupero ambientale delle aree escavate e legittimate;
 - ✓ Area B - messa in sicurezza con recupero ambientale delle aree abusivamente coltivate e sanzionate.
 - ✓ Area C.sud - messa in sicurezza con recupero ambientale di aree abusivamente coltivate.
 - ✓ Area C.nord - messa in sicurezza con recupero ambientale di aree abusivamente coltivate.
 - ✓ Area D - modellazione ambientale di aree a contorno, indispensabili all'economia generale del progetto
 - ✓ Area E. valle - messa in sicurezza con recupero ambientale.
 - ✓ Area E. monte - messa in sicurezza con modellazione ambientale e recupero ambientale di aree a contorno, indispensabili all'economia generale del progetto in stretta connessione con l'attività di messa in sicurezza dell'area E.valle.
 - ✓ Area F - commercializzazione dei materiali in esubero derivanti dal miglioramento funzionali delle canalette di scolo delle acque superficiali.
- ◆ Il processo valutativo per il recupero ambientale (Schema 1 allegato alla relazione aggiuntiva alla C. di S.) ha riguardato le aree A, B, C sud, C nord e D, caratterizzato dalla ricerca di un indice di probità collegato alle specificità comportamentali assunte dall'esercente in ogni

ambito particolare ha fatto divergere anche sensibilmente dalle aliquote stabilite tabellarmente, soprattutto a causa dell'unicità dell'indice ricercato in modo proporzionale alle superfici.

- ◆ La variegata situazione in cui risulta necessario intervenire con la messa in sicurezza, unita alla non preventivamente stimabile opportunità all'intervento, connesso al sempre possibile pericolo di utilizzo della messa in sicurezza come mezzo per eludere i rigori della normativa in materia di cave e del PRAE hanno indotto il Responsabile della P.O. 10 "Attività Estrattive .." dell'UOD Genio Civile di Salerno a predisporre una propria procedura valutativa della opportunità/necessità alla realizzazione dell'intervento che è stata applicata nella relazione aggiuntiva alla Conferenza di Servizi (Schema 2 allegato alla relazione aggiuntiva alla C. di S.). Essa in sostanza, partendo dalla considerazione che non è possibile escludere a priori l'opportunità della messa in sicurezza rispetto a rischi che altri dichiarano esistenti. Dovendo, in ogni caso, tenere in considerazione tali richieste di messa in sicurezza, non resta altro all'ufficio, che incidere sulle quantità di materiale da Commercializzare o conferire a discarica o siti di trattamento al netto di quello di riporto (per più idonea configurazione morfologica a scopo ambientale) che indicativamente resta fissato sul 20% del totale movimentato, per premiare o penalizzare gli interventi, secondo un indice che va dal minimo di commercializzazione (40% del totale al netto dei riporti - minimo per la convenienza economica) in funzione della sola opportunità all'intervento, al massimo di commercializzazione (100% del totale al netto dei riporti - massimo della convenienza economica) della " necessità ed urgenza, definita con l'indicizzazione dei seguenti parametri indicatori: RISCHIO PERCEPITO; CONVENIENZA SOCIALE; VANTAGGIOSITA' PUBBLICA; MINIMALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI; FINALIZZAZIONE. Questa procedura ha anch'essa modificato in modo sensibili i parametri preventivi di progetto della tabella "A".
- ◆ Per una semplificazione gestionale e di sorveglianza in corso d'opera, che qualora basata su indici diversi per ogni area in cui è ripartita la superficie d'intervento sarebbe risultata impossibile da gestire ed ancor più da controllare, si è optato per la fissazione, nella relazione aggiuntiva alla Conferenza di Servizi, di parametri globali (nel rispetto della incidenza di ciascuna delle aree prendendo a parametro di base la superficie delle aree stesse) per l'intero intervento espressi in mc. e percentuali.
- ◆ Per quanto concerne la prescrizione imposta in seconda seduta della C. di S. per cui la "progettazione finale, ... **conforme agli art. 8 e 9 della L.R. 54/1985 e s.m.i. ..., essa deve ritenersi generica poichè l'attività proposta è di totale messa in sicurezza** con recupero ambientale e quindi non assolutamente soggiacente ai dettami degli art. 8 e 9 della L.R. 54/1985.
- ◆ La ditta ha fino ad ora dimostrato una operatività non virtuosa, dal punto di vista del rispetto delle normative, con episodi accertati di escavazioni abusive, i lavori de quo pur potendosi ascrivere a diversa tipologia, ovvero ad attività di messa in sicurezza le attività, che con il presente si autorizzano, ritiene opportuno: 1) il ricorso ad una specifica attività di monitoraggio continuo da parte dell'Ufficio; 2) la istituzione e tenuta di un giornale dei lavori a cura del Direttore di cava; 3) produzione periodica di rilievi aggiornati con relazione sullo stato di avanzamento lavori sotto i vari aspetti da quello del rispetto del progetto a quello ambientale e della sicurezza. Il tutto modulato in funzione inversamente proporzionale all'indice di probità nella conduzione dell'attività fino ad oggi dimostrato.
- ◆ A conclusione della relazione aggiuntiva alla Conferenza di Servizi sono riportate:
 - ✓ le volumetrie necessarie per i riporti in ambito di cava che sono pari a **88.149,80 mc.** (14% della movimentazione totale);
 - ✓ le volumetrie commercilaizzabili sono pari a **374.483,74 mc.** (59% della movimentazione totale);

- ✓ le volumetrie da portare a discarica od a siti di trattamento in conformità a quanto disposto dal D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s. m. i. sono pari a **159.179,08 mc.** (25% della movimentazione totale).
- ✓ Il restante 2% di materiale movimentato è costituito da terre non utilizzabili.

VISTO:

- ✗ il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
- ✗ il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
- ✗ la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
- ✗ la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
- ✗ il P.R.A.E. della Campania;
- ✗ circolare 720507 del 18/10/2013.
- ✗ Le Ordinanze del TAR che più volte hanno sottolineato la presenza dei rischi idrogeologici;
- ✗ I Decreti del Comune di Battipaglia di ingiunzione alla messa in sicurezza;
- ✗ I pareri favorevoli espressi nelle C. di S. da parte degli Enti ed Amministrazioni;
- 1. la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 16.09.2016 prot. n. 965;
- ✗ la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi del dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 16.09.2016 prot. n. 964;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Pietro MARGIOTTA delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

di autorizzare **parzialmente e provvisoriamente, in autotutela (rispetto a conseguenze dovute a ritardi nella prevenzione dei rischi idrogeologici)** il Sig. **Ciro Villani** nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928, ivi residente alla via Cavour, n. 49, in qualità di legale rappresentante della Ditta De Cav. Srl con sede legale in via O. Barassi n. 74/F2 e per la notifica alla soc. Agribuccoli in qualità di proprietaria dei suoli ad intraprendere nel più breve tempo possibile, **anche nelle more dell'espletamento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità alle procedure VIA da parte della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali** i lavori illustrati nella PROPOSTA DI VARIANTE AL PROGETTO "DI MESSA IN SICUREZZA DELLA CAVA "DE CAV. Srl" SITA IN LOC. FIUMILLO DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA, conformemente ai grafici datati novembre 2014, ivi compreso le relazioni integrative trasmesse in data 05/05/2015, l'aggiornamento con documentazione datato 28.09.2015 e le ulteriori integrazioni con atti datate 09/02/2016 e del 17/02/2016 ed infine a quanto prodotto in data 24/05/2016 a soddisfacimento delle prescrizioni dettate in C. di S. del 128/02/2016, ed in particolare su ogni areale a svolgere attività di:

- A - messa in sicurezza con recupero ambientale delle aree escavate e legittimate;
- B - messa in sicurezza con recupero ambientale delle aree abusivamente coltivate e sanzionate.
- C.sud - messa in sicurezza con recupero ambientale di aree abusivamente coltivate.
- C.nord - messa in sicurezza con recupero ambientale di aree abusivamente coltivate.
- D - modellazione ambientale di aree a contorno, indispensabili all'economia generale del progetto
- E. valle - messa in sicurezza con recupero ambientale.
- E. monte - messa in sicurezza con modellazione ambientale e recupero ambientale di aree a contorno, indispensabili all'economia generale del progetto in stretta connessione con l'attività di messa in sicurezza dell'area E.valle.
- F - commercializzazione dei materiali in esubero derivanti dal miglioramento funzionali delle canalette di scolo delle acque superficiali e pulizia delle vasche di ritenuta.

CON LE SEGUENTI PRECISAZIONI:

- La parzialità deve essere intesa come obbligo di intervenire prioritariamente a prevenzione dei rischi connessi al pilone ENEL e per la manutenzione di canalette e vasche. I successivi interventi dovranno procedere orientando e privilegiando le attività che concorrono direttamente alla prevenzione del rischio idrogeologico, nel rispetto della progettazione che viene approvata.
- La provvisorietà discende dalla sempre possibile decisione dell'UOD Valutazioni ambientali di assoggettabilità della progettazione alle procedure VIA ed a un conseguente non scontato parere favorevole.
- L'autorizzazione anticipando l'esito della vertenza giudiziaria e l'esito sulla valutazione di assoggettabilità alla procedura VIA è rilasciata, non solo parzialmente e provvisoriamente ma anche in autotutela poichè si ritiene che allo stato prevalga, in ogni caso, la tutela della pubblica e privata incolumità che ne forza la normale tempistica e naturale cronologia della prassi autorizzativa.

Nello specifico, con la presente autorizzazione, il Sig. Villani Ciro quale legale rappresentante della ditta De.Cav. Srl. potrà trattare i materiali movimentati nel modo appresso specificato:

TOTALE VOLUMI COMMERCIALIZZABILI = 374.483,74 mc.
TOTALE VOLUMI DA CONFERIRE A DISCARICA O SITI DI TRATTAMENTO = 159.179,08 mc.
TOTALE VOLUMI DA RIPORTARE IN AMBITO DI CAVA = 88.149,80 mc.

PERCENT. VOLUMI RIPORTO = $88.149,80 / 639.650,77 = 14,00 \%$
PERCENT. VOLUMI DA COMMERCIALIZZARE = $374.483,74 / 639.650,77 = 59,00 \%$
PERCENT. VOLUMI A DISCARICA/SITI DI TRATTAMENTO = $159.179,08 / 639.650,77 = 25,00 \%$
PERCENT. DI TERRENI DI COPERTURA = 2,00%

In luogo del conferimento a discarica od a siti di trattamento, con successiva e diversa autorizzazione potrà essere richiesto di trattenere a deposito detto materiale (fino al termine dei lavori) per renderlo conforme alle caratteristiche specifiche per sabbie da ripascimento dei litorali marini erosi, ai fini di una loro successiva alienazione agli Enti ed Amministrazioni competenti che ne facessero richiesta, a condizioni concordate e vantaggiose per la pubblica amministrazione.

La presente autorizzazione, pena nullità, non potrà in alcun modo essere utilizzata nelle vertenze in corso di definizione, ed avrà la durata di anni 5 (cinque) dalla data di notifica del presente provvedimento;

La presente autorizzazione, a pena di revoca del provvedimento, comporta l'impegno da parte della ditta De Cav. Srl a provvedere entro il 31 dicembre di ogni anno al versamento dei seguenti contributi :

- ✓ versamento a favore della Regione Campania – Servizio Tesoreria Napoli, sul c/c postale n° 21965181 e riportante come Codice Tariffa il n°1548 , quale contributo ambientale dovuto ai sensi dell'art.19 della L.R.n°1/2008, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art.22 comma 3 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.;
- ✓ versamento a favore della Regione Campania – Servizio Tesoreria Napoli, sul c/c postale n° 21965181 e riportante come Codice Tariffa il n°153 1, quale contributo dovuto ai sensi dell'art. 17 della L.R. n°15/2005, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art. 22 comma 3 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.;
- ✓ versamento a favore del Comune di Battipaglia in virtù della convenzione, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85;

DISPONE

pena revoca della presente autorizzazione

- **che la ditta ottemperi, prima dell'effettivo inizio dei lavori:**

- al pagamento delle somme dovute alla Regione Campania così come fissato nel Decreto n. 240/616 del 19/07/2011: 1) ai sensi dell'art. 17 della L.15/2005 di importo pari ad € 17.069,78 (diciassettemilasecsantanove/78) da versare sul cc 21965181 tariffa 1531; 2) ai sensi della L.R. n. 1/2008 di importo pari ad € 97.626,93 (novantasettemilaseicentoventisei/93) da versare su cc 21965181 tariffa 1548. Qualora la ditta richieda la rateizzazione del pagamento degli oneri arretrati, prima dell'inizio dei lavori dovranno essere esibite le ricevute dei versamenti delle prime rate
- a produrre, a questa U.O.D., apposita polizza fideiussoria per un importo pari al 50% di (923.944,32 + 480.096,51 = € 702.020,415 durata di tre anni superiore alla presente autorizzazione a norma dell'art. 13 comma 1 del PRAE, entro 60 giorni dalla notifica del presente Decreto;
- a quanto previsto dall'art.38 delle NTA del P.R.A.E. "Identificazione della cava";
- a quanto previsto dall'art.39 delle NTA del P.R.A.E. "Perimetrazione e recinzione dell'area";
- a quanto previsto dall'art.40 delle NTA del P.R.A.E. "Rete di punti quotati";
- stante l'operatività non virtuosa, dal punto di vista del rispetto delle normative, con episodi accertati di escavazioni abusive, i lavori de quo pur potendosi ascrivere a diversa tipologia, ovvero ad attività di messa in sicurezza (a mente del proprio schema di graduazione dell'attività di controllo, che si ritiene utile implementare nelle attività: 1) il ricorso ad una specifica attività di monitoraggio continuo da parte dell'Ufficio; 2) la istituzione e tenuta di un giornale dei lavori a cura del Direttore di cava; 3) produzione periodica di rilievi aggiornati con relazione sullo stato di avanzamento lavori sotto i vari aspetti da quello del rispetto del progetto a quello ambientale e della sicurezza. Il tutto modulato in funzione inversamente proporzionale all'indice di probità nella conduzione dell'attività fino ad oggi dimostrato.

che il presente venga inviato per via telematica:

- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53,08,00,00);
- alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00);
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la pubblicazione;

e successivamente in formato cartaceo:

- in sei copie al Comune di Battipaglia (SA), per la pubblicazione all'albo Pretorio e all'UTC, per la notifica alla ditta DE.CAV. S.r.l. di Battipaglia, in qualità di esercente e per essa al legale rappresentante Sig. Villani Ciro nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928 presso la sede legale in viale O. Barassi n. 74/F2 e per la notifica alla Soc. Agribuccoli in qualità di proprietaria dei suoli e per essa al legale rappresentante Sig. Ciro Villani nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928 e ivi residente alla Via Cavour, n. 49
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno; PEC: Archivio generale@pec.provincia.salerno.it
- al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Salerno; PEC: cp.salerno@pec.corpoforestale.it
- Al Comando Corpo Forestale di Acerno; PEC: cs.acerno@pec.corpoforestale.it
- al Comando Stazione Carabinieri di Battipaglia (SA); FAX 0828.672552
- Avvocatura Regionale - Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario (Prat. Avv. CA/973/2013) PEC: us01.uod05@pec.regione.campania.it

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente nel termine di 60 gg. dalla notifica oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica.

IL DIRIGENTE
Biagio Franza